Anno XXXIV. - N. 120. Lunedì 23 Maggio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Usciti dalla prima fase della crisi, certo in modo non soddisfacente nè per noi, nè per quello, che credevamo e persistiamo a credere vero interesse del paese, nel riferire le voci circa la nuova fase, in cui siamo entrati, manterremo la stessa discrezione, la stessa bilancia d'imparzialità colla quale siamo sempre soliti a misurare gli eventi.

Mentre ancora non si sa di certo chi avrà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, risparmieremo pure ai lettori quelle lunghe filze di nomi, che si presentano da questo e da quello come candidati per il nuovo Ministero.

La situazione del resto è tutt'altro che appianata da ieri ad oggi, e nelle file della sinistra già cominciano a manifestarsi gl'indizi del vecchio malcontento.

È opinione di non pochi che intorno al nome del Sella, malgrado la sua rinunzia, si possa raccogliere ben presto un nuovo e vigoroso partito parlamentare.

Quando si pensa che alla sinistra non resta ormai nulla di meglio da presentare che il Mancini, basta per farsi un'idea della impotenza, cui si trova ridotto il partito.

Comunque rispettabile per altri riguardi, l'idea di affidare al Mancini la direzione degli affari di un grande Stato ha qualche cosa di scoraggiante. Vedremo.

La *Gazzetta Ufficiale* smentisce ancora una volta la voce che il Ministero Cairoli avesse proposto la riunione di una Conferenza europea per rivedere il trattato imposto dalla Francia al Bey. Il sig. John Lemoine, amico d'Italia una volta, aveva colto questa occasione per iscrivere un articolo violento contro di noi, per la nostra ingratitudine, ma non ne ha scritto ancora un altro per dire che la base del primo articolo era falsa.

E poichè siamo entrati nella politica estera del Ministero Cairoli-Depretis, restiamovi per prendere atto delle rivelazioni contenute nei documenti diplomatici presentati alle Camere francesi. L'onor. Cairoli aveva detto, come è noto, nelle sue dichiarazioni del 6 aprile, che gli avvenimenti di Tunisi lo avevano sorpreso, e che l'Italia poteva contare sull'appoggio dell'Inghilterra. Si è visto quale appoggio sia stato. Il Governo inglese lasciò fare, e solo adesso chiede alla Francia se vuole tenere Biserta all'infinito, accontentandosi delle vaghe spiegazioni che il sig. Barthélemy di Saint-Hilaire dà senza volersi impegnare per l'avvenire, e il sig. Dilke anche ierl'altro alla Camera dei comuni espresse la soddisfazione del Governo di cui fa parte perchè le convenzioni tra Tunisi e l'Inghilterra resteranno in vigore, e perchè questa vi avrà il trattamento della nazione più favorita.

Ma è sulla *sorpresa* asserita dall'onor. Cairoli che questi documenti portano specialmente la luce. Vi è confermato che nel 1878 lord Salisbury incoraggiava Waddington, ministro francese degli esteri, *a rigenerare la Tunisia*, perchè era impossibile mantenere il reggime attuale. Lord Salisbury aggiungeva che l'Italia aveva vedute sopra Tunisi, ma che « nessuna comunicazione era stata scambiata a questo proposito tra l'Italia e l'Inghilterra. » E questo diceva il passato ministro degli affari esteri di Inghilterra. Ma il presente non parlava diversamente. Lord Granville diceva bensì all'ambasciatore francese nel 1880, che l'Inghilterra considerava la Tunisia come parte dell'Impero ottomano, ma che « l'Inghilterra non era punto gelosa dell'influenza francese in Tunisia. » Cosa dell'Impero ottomano vuol dire oramai *res nullius*, e Granville incoraggiava la Francia, come Salisbury, a farsene padrone. Adesso essa è lieta perchè ha i diritti della nazione più favorita. E l'onor. Cairoli si presentò il 6 aprile alla Camera, sorpreso degli avvenimenti, come se fosse la prima volta che la diplomazia si occupasse delle voglie francesi su Tunisi. Davvero che l'on. Cairoli fa per lo meno un'altrettanto meschina figura come diplomatico *sorpreso*, quanto la fa come diplomatico che si credeva *appoggiato* dall'Inghilterra.

La prima fase della crisi

L'on. Sella, non essendo potuto riuscire a raggiungere il suo intento altamente patriottico e liberale, ha rassegnato, Sabbato, nelle mani di S. M. il Re il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

L'on. Sella, come abbiamo più volte ripetuto e come apparisce dalle notizie telegrafiche che più oltre riportiamo, mirava a comporre un ministero di *conciliazione* e di *trasformazione*, del quale facessero parte uomini appartenenti alle varie gradazioni del grande partito Costituzionale.

I partigiani di Sinistra gli suscitarono una infinità d'ostacoli, poichè intendevano che un ministero simile avrebbe posto fine alla gazzarra indegna dei tristi, degli interessati, degli inetti, dei furbi, dei regionalisti piemontesi e meridionali che invadano la Camera.

Questa crediamo la vera cagione per cui l'on. Sella ha rassegnato il mandato checchè ne dica la nota dell'*Opinione* che piombò come fulmine a ciel sereno Sabbato mattina. Poichè dato l'accordo completo, cordiale su ogni questione di cose o persone, noi non arriviamo a capire come lo scrutinio di lista dovesse essere lo scoglio, su cui il generoso tentativo aveva a naufragare.

Certo, la riforma elettorale presentava delle difficoltà gravissime — ma tutt'altro che questa: comprendiamo una divisione, un abisso anzi sul criterio della capacità, del censo, ma non sullo scrutinio di lista, che pareva — e si disse, già condannato.

Non v'ha dubbio che se l'on. Sella ha accettato l'incarico di formare un Gabinetto di conciliazione per iniziare quella trasformazione dei partiti, che tutti invocano nei momenti sereni, per impedirla con tutti i mezzi leciti ed illeciti nei momenti della passione, egli aveva ragione di fidare nell'adesione di varie parti della Camera. Quando venne però il punto decisivo, alcuni di quegli uomini, che alla vigilia parevano disposti a stringere la mano dell'onor. Sella, si ritirarono. La paura di essere chiamati disertori, li paralizzò. Due soli deputati vanno eccettuati: Sani, deputato di Rovigo, che invitato da una parte degli elettori ad aderire alla protesta delle Sinistre unite contro l'avvenimento d'un Ministero Sella, diede le dimissioni, e Billia, deputato di Udine, il quale scrisse una lettera ai suoi elettori, per confessarsi partigiano, come fu sempre, d'una trasformazione di partiti.

L'on. Sella, fallito il suo disegno, si ritrae e resta rappresentante dell'idea vagheggiata da molti, di unire insieme « tutti gli uomini liberali che in ogni parte del Parlamento sono lontani dalle idee estreme » — idea santissima che presto o poi fruttificherà.

Non abbiamo bisogno di dire che questa soluzione della prima fase della crisi, ci addolora. Il nome dell'onor. Sella era una garanzia, ed esso ci viene a mancare.

Ma siamo addolorati per gli interessi del paese unicamente, non per mire partigiane. Per l'idea liberale moderata la partita non è perduta. È semplicemente rimessa e forse a più breve scadenza di quella che molti timorosi immaginano.

E di un altro fatto siamo addolorati. È la prima crisi codesta che ha dato occasione ai nemici aperti della monarchia ed eziandio a coloro che con gesuitiche insidie vogliono condurla al *placido tramonto*, di scoprire la Corona, di offenderla e di mettere in dubbio la Sua lealtà, il Suo correttissimo procedere secondo lo spirito e la lettera dello Statuto, i Suoi sensi illuminati e sinceramente liberali di cui nessuno dovrebbe dubitare.

Un altra occasione è ora per il nostro grande partito di dar prova del suo alto senno e del suo patriottismo aspettando con calma e tranquillità la decisione della Corona, accogliendola qualunque essa sia con devoto ossequio; e colla moderazione del linguaggio rispondere alle tristi e stolte provocazioni e fieri attacchi di cui furono larghi la settimana scorsa i nostri avversarj colti dal *delirium tremens* per la gran paura che sfugga loro dalle mani il potere che serve ai loro fini palesi e reconditi.

Ora frattanto il pensiero vaga smarrito sulle vie d'uscita che la crisi può presentare dopo la ritirata dell'on. Sella.

Ad ogni modo, è certo che la radicaglia dev'esserne soddisfatta e sarà così *generosa* da non stordirci più col suo baccano e con le sue insulsaggini prepotenti, e che la gazzarra progressista liberamente continuerà — per poco ancora speriamo — a spadroneggiarla.

Ne' difficili momenti, che attraversa l'Italia, ciò non è la disgrazia d'un partito — ma del paese; ed è questo che ci addolora — perchè noi vediamo riaffermata la prepotenza degli intriganti, de' mestatori, degli agitatori di piazza.

Ed ora?

Ora, un Ministero Farini sarebbe l'unica soluzione, che ci ridarebbe speranza e sollievo — ma la vediamo di già esclusa.

Si buccina d'un Ministero Mancini; col non mai abbastanza nefasto, ministro Depretis.... Gioite, gioite, o abilitatori delle case di forza e di reclusione! Voi forse sarete i primi a godere del fausto avvenimento al potere del sesto ministero di sinistra con altri condoni e altre amnistie.

Ma tutto è prematuro: — e avremo facilmente qualch'altra settimana d'incertezze penose quando ci sarebbe tanto bisogno di rialzarci davanti all'estero, e di correggere le audacie della piazza. Povera Italia!....

Il perchè del rifiuto

Ecco alcune spiegazioni a proposito della nota dell'*Opinione*.

L'on. Sella non credeva, scrive il *Corriere della Sera*, conveniente d'interrogare il paese con la legge elettorale vecchia, mentre la nuova legge è già quasi matura. Egli reputava quindi necessario formare un Ministero che potesse reggersi con la Camera attuale fino all'approvazione della riforma elettorale, e gli era perciò indispensabile procacciarsi appoggi nella maggioranza.

L'accordo tentato, già combinato su tutti i punti; trovò un incaglio insuperabile nella questione dello scrutinio di lista. L'onorevole Sella voleva lasciarne la decisione all'arbitrio della Camera, gli uomini del Centro assentivano, ma i Sinistri volevano assolutamente che il Ministero lo sostenesse, anzi ne facesse questione di gabinetto. Ciò avrebbe costretto la grande maggioranza della Destra a votare contro il Ministero.

Molti tuttavia ritengono che i Sinistri non abbiano condotto le trattative con sincerità d'intenzione, ma con lo scopo di menar la cosa per le lunghe, per compromettere il Sella dinanzi al paese ed al suo partito e mostrare l'impotenza della Destra.

Parecchi amici del Sella lamentano la sua soverchia buona fede, e dicono che doveva rassegnare il mandato subito dopo che Coppino e Grimaldi rifiutarono d'entrare nella combinazione.

Il *Pungolo* reca questi altri particolari sulle cause che determinarono la rinuncia del Sella:

Egli erasi spinto sino alle ultime concessioni: aveva impegnate trattative d'accordo con Mordini, Billia, Grimaldi, La Cava, Laporta, Morana, Indelli, De Renzis ed altri. Era disposto a cedere l'Interno a Mordini, le Finanze a Grimaldi, ma grado grado crescevano le pretese.

Le esigenze sopra la riforma elettorale finirono per precipitare la situazione già difficile.

Sella aveva piegato fino ad ammettere il principio di scrutinio di lista, ma si pretendeva ch'egli accettasse quasi per intiero la legge Depretis. In tal caso la dedizione del Sella alla Sinistra risultava completa, ed egli diventava il Capo di un Gabinetto di Sinistra e perdeva, per segni già manifesti la sua base di operazione sulla Destra.

Alle ore sei, del 20, sera, consultò gli amici: questi gli rinnovarono la dichiarazione di lasciargli piena libertà d'azione.

Ma Sella capì che un tal passo sarebbe stato compromettente per se, gravissimo per la Camera, dannoso

per le istituzioni, pericoloso per il Paese e preferì rassegnare il mandato, soddisfatto di aver proclamato e messo in evidenza la necessità della ricostituzione dei partiti.

Adesso gli elementi, con cui egli trattò, facendo elogio dello spirito conciliativo del Sella e della larghezza delle sue vedute, dichiarano che non torneranno più nella Sinistra.

Si prevede la formazione di nuovi gruppi.

La situazione però al momento appare a tutti della massima gravità.

Notizie Italiane

ROMA 21. — La rinuncia dell' on. Sella fu lodatissima nei circoli parlamentari appena conosciuta, e destò grande gioia nella Sinistra ma, stamane, nacquero i dissensi.

Il *Bersagliere* rinnova l' appello alla concordia.

Il Re conferì cogli on. Cairoli, Depretis e Tecchio. e si riserva d' interrogare altre notabilità.

Assicurasi che Depretis e Cairoli designassero alla Corona l' on. Mancini, ma finora nessuno fu incaricato della formazione del Gabinetto.

— La condizione della Sinistra, si giudica peggiorata per l' impossibilità di costituire un Ministero vitale.

Il *Diritto* riconosce le gravi difficoltà della situazione; e aggiunge che quando la Sinistra fosse impotente a rialzare le condizioni del Governo, esso prevede il pericolo d' una sua romorosa caduta. Dice che l' on. Sella separandosi dalla Destra e conservandosi nell' aspettativa, migliorò grandemente la situazione, e diventerà il centro della raccolta degli elementi stanchi delle crisi della Sinistra.

Il *Diritto* si riserva piena libertà di giudizio sugli ulteriori avvenimenti.

— Gli altri giornali di Sinistra giudicano l' on. Sella temperatamente.

Stasera si vocifera che l' on. Depretis rinnoverebbe il tentativo già fatto da Sella di costituire un Ministero a larga base coi Centri, coll' aspettativa benevola della Destra. Alcuni deputati depretini fanno propaganda in questo senso. Riferisco tale diceria, perchè molto diffusa.

— Un decreto del 12 corrente reca 1700 nomine d' ufficiali della milizia territoriale, le quali saranno pubblicate quanto prima.

Oggi l' on. Cairoli ricevette Cristich, ministro di Serbia.

Stasera si è sequestrata la *Lega della Democrazia* per offese alla Corona.

— Stasera si fece un insignificante tentativo di dimostrazione sul Corso da pochi ragazzi, subito soffocato dal pronto intervento delle guardie di P. S. e dei carabinieri.

— Togliamo da altri telegrammi:

Il tentativo dell' on. *Sella* considerasi nei circoli parlamentari come una preparazione ad una situazione parlamentare, che renderà possibile fra breve una trasformazione dei partiti sotto il comando del *Sella*.

Finora nessuno fu incaricato ufficialmente di formare il nuovo Gabinetto.

Pare sicura una combinazione *Depretis-Mancini-Coppino-Magliani*.

Se entrasse il *Nicotera*, il centro si unirebbe al *Sella*.

Comincia il malcontento nelle file della Sinistra.

NAPOLI 21. — La Camera di Consiglio per insufficenza di indizi, ha assolto gli imputati di internazionalismo e ribellione delle Compagnie di Disciplina di Capri. Essi sono a disposizione del Tribunale militare.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi, 21.

Le notizie dalla Tunisia preoccupano i nostri circoli politici. Giungono varie notizie di combattimenti presso **Mateur** e Tabarca.

Il capo della città di Tunisi fu arrestato dai francesi: ma fuggì al consolato inglese e venne quindi imbarcato.

Molti arresti di indigeni e di notabilità avvennero a Bona ed in tutta la provincia.

Bèja fu occupata senza colpo ferire. La bandiera francese fu inalberata sulle vecchie fortificazioni della città

L' *Intransigeant*, listato a nero, annunzia che Jessie Helfmann morì impiccata nella sua prigione il 16 maggio, quattro giorni dopo aver abortito.

Lo stesso giornale aggiunge che una insurrezione è inevitabile a Pietroburgo.

RUSSIA. Telegrafano da Pietroburgo: Confermasi la notizia che la corte trasferirà la sua residenza. da Pietroburgo a Mosca.

— In Odessa ed in altri luoghi della Russia meridionale si sono ripetute scene di sangue contro gli ebrei.

Accaddero conflitti sanguinosi fra la truppa e i tumultuanti.

GUSTAVO BIANCHI

La Conferenza

Una folla di signori e di signore si riuniva ieri fino dalle una e mezzo nel Teatro Filarmonico Drammatico. Anche il palcoscenico era pieno e l'incasso a favore degli Ospizi Marini deve avere corrisposto alle aspettative del benemerito Comitato, sebbene buon numero di persone siasi astenuto dall'intervenire alla conferenza per la tema di non trovar posto.

Gustavo Bianchi, accompagnato dal R Sindaco, dal sig. Bellini rappresentante la Società Milanese d'Esplorazione per l'Africa, dal Comitato Promotore delle Pubbliche Letture, va al suo posto alle due precise ed è salutato da un vivissimo applauso.

Ha una voce piuttosto esile, e si capisce perchè abbia preferita l'elegante sala di S. Domenico al vasto teatro Tosi Borghi. Parla spedito, calmo, tranquillo. Non accenneremo che ai punti principali del suo discorso, poichè contiamo avere dall' egregio concittadino l'esatta riproduzione della sua conferenza, da pubblicarsi anche in estratto a beneficio sempre dei poveri scrofolosi. Sarà un nuovo atto filantropico ch'egli compirà a vantaggio di una delle istituzioni più utili della nostra provincia.

Esordì col fare un raffronto toccante fra il rumore delle abitate contrade ed il silenzio di deserte lande, accennò allo scopo della spedizione, e, sorvolando sul paese dell'Abissinia, abbastanza noto, s'intrattenne a descrivere specialmente le sue impressioni, a narrare il modo in cui seppe delle triste sorti che correvano due italiani, il Cecchi ed il Chiarini.

Parlò dell'incontro all'Abai con molta modestia, lodò il principe Borghese ed altri che iniziarono spedizioni africane a proprie spese, ringraziò Antonelli, Antinori delle assistenze prodigategli, ricordò con gratitudine la Società Milanese di cui fu delegato, si augurò di poter risolvere in breve qualcuno dei programmi scientifici più importanti riguardo alle future relazioni dell'Italia con regioni ignote, o non ancora civilizzate.

Fu felicissimo quando disse del pensiero rivolto alla famiglia, alla patria nel primo dell'anno; eccitò il maggior interesse allorchè dette dei particolari sulle corti di Re Menelik nello Scioa e di Re Giovanni nell' Abissinia.

Inutile ripetere quanto aggiunse sull'altipiano di Vollo Galla, sul paese di Sodo Galla, sull' indole dei Guraghè ecc., se ci sarà dato leggerne con maggior precisione le sue descrizioni. Destò l'ilarità sapere che pell' intrepido viaggiatore la sua barba fu quasi un oggetto di venerazione per quei popoli selvaggi.

Tutti sanno del ritorno affrettato di Gustavo Bianchi da Massaua, egli lo confermò con accenti nobilissimi. Concluse col dire che sperava di compiere presto un viaggio *più lungo* e di fare altra volta una conferenza *più breve*, ma l'uditorio sceltissimo dimostrò con festosa accoglienza e con ripetuti battimani ch'erasi intrattenuto assai volontieri per circa un' ora e mezzo.

Il banchetto

Ieri sera la sala maggiore del Castello Estense raccoglieva sessantatre persone — di tutte le gradazioni — unite in un solo pensiero di render onore a Gustavo Bianchi e di prender parte ad una mensa sontuosamente imbandita.

Alla destra di Gustavo Bianchi sedevano il R. Prefetto, il sig. Bellini, Direttore del *Sole*, il dep. Martinelli; alla sinistra il R. Sindaco, l'Assessore Cobianchi delegato dal Municipio di Argenta, il conte Mosti. La Giunta, il Consiglio erano rappresentati in vasta scala; quindi non mancavano avvocati, professori, soldati, scrittori, industriali.

Tutto procedette col massimo ordine; la Banda Comunale dalla piazza sottoposta rallegrava con lieti concenti la simpatica comitiva.

Allo *champagne* il cav. Trotti come R. Sindaco di Ferrara, come Presidente del Comitato Letture, ringraziava la Società Milanese d' Esplorazione commerciale per l' Africa della parte presa alla festa cittadina, propinava alla salute dell'esimio G. B. Bellini, al coraggio intraprendente di Gustavo Bianchi ed indirizzava auguri a quest'ultimo pei nuovi ed arditi viaggi ch'ei si propone di mandar ad effetto.

L'avv. Cavalieri dava lettura di una epistola con versi del comm. Cristoforo Negri, brindava alla salute del venerando nestore delle spedizioni italiane, mandava un evviva alla grande e patriottica Milano, alle sue benemerite Società di Esplorazione e di Commercio coll'Africa, all'egregio sig. Bellini. Dirigendosi poi a Gustavo Bianchi, lo acclamava eletto figlio della gentil Ferrara e s' augurava che il suo esempio fosse seguito ad incremento dell' Italia nostra. Menzionati gli altri viaggiatori Africani, e ricordati con orgoglio i nomi dei gloriosi emuli, che segnarono colle loro tombe le colonne miliari della via del progresso, con gentile pensiero, parlò di altri ferraresi, benemeriti pur essi della scienza, il Castel Bolognesi, Rossi bey, il Bernardi, il Mosti ecc.

Il Capitano Gatti, non nato a Ferrara, applaude all' animosa popolazione, agli uomini dagli arditi propositi tra cui primeggia il nostro Re.

Il signor Bellini racconta come Gustavo Bianchi venne prescelto fra 40 concorrenti a delegato della società d' Esplorazione, dimostra che fu l' apostolo il quale non indietreggia davanti alla missione la più pericolosa, accenna ai vantaggiosi risultati ottenuti dall' Associazione milanese scientifica che originò quella commerciale, fonte di lucri e di soddisfazioni, brinda con espansione, con entusiasmo alla classica terra di Lodovico Ariosto.

Gustavo Bianchi è lieto di trovarsi fra magistrati, amministratori, militi, tutte persone operose e benemerite del loro paese, non crede di aver fatto nulla più che il suo dovere, ringrazia i commensali tutti e li invita ad associarsi al suo evviva all' Italia ed al lavoro.

Sono letti due sonetti di Romualdo Ghirlanda, dedicati a Gustavo Bianchi. L'infaticabile poeta trovavasi all'Arena dove si rappresentava la sua Giselda di Rocca d' Alba.

Il dott. Ferraresi saluta il rappresentante d' Argenta, terra ospitale pel nostro concittadino.

Il sig. Cobianchi risponde con sentite e commosse parole associandosi a nome degli Argentani alle feste fatte al bravo Bianchi e si dice entusiasta d' una città dove sono sì fortemente apprezzati i cittadini benemeriti.

Succedono gli evviva alle Associaz. Geografiche di varie città, ed il R. Sindaco cav. Trotti, interprete dei sentimenti dei commensali, iersera stesso trasmetteva dei telegrammi a Torino al comm. Cristoforo Negri; a Milano alla società d' Esplorazione e alla società di Commercio coll' Africa; a Napoli al Club Africano; a Roma alla società Geografica; a Venezia a quel Sindaco benaugurando al prossimo congresso geografico internazionale; ad Argenta per ringraziare della rappresentanza inviata.

In una parola il banchetto è stato veramente cordiale e splendido; ne va data lode alla Commissione organizzatrice e all'egregio dott. Enea Cavalieri in particolare che ha benissimo preordinato ogni cosa.

BIBLIOTECA COMUNALE DI FERRARA

Opere acquistate nel I° quadrimestre del 1881

PRIMA NOTA

U. Rattazzi — Discorsi parlamentari — Vol. VIII ed ultimo.
Bauschinger — Elementi di Statica Grafica — Testo e tavole.
Baltzer — Théorie et applications des determinants.
Janni — Lezioni di Algebra complementare.
Constantin — Bibliothécomanie ou arrangement des Biblioteques.
Gabba — Della condizione giuridica delle donne — Studio storico. —
Manuzzi — Vocabolario della lingua italiana. — 2ª Edizione. —
Gabaglio — Storia e teoria generale della statistica.
Gastaldi — Problemi di matematica colle loro risoluzioni. Parte 1ª. Algebra.
Ciampolini — Pietro Aretino e Lodovico Ariosto. Dialogo.
Astengo — Nuove illustrazioni della legge Comunale e Provinciale — (In appendice alla Guida amministrativa) —
Villari — Nicolò Macchiavelli e i suoi tempi. Vol. II.
Carle — Vita del diritto.
Nothnagel et *Rossbach* — Nouveau élément de matiere médicale et de therapeutique.
Hofmann — Médicine légale.
Rabuteau — Toxicologie ed Médicine légale.
Leopardi — Appendice all'Epistolario e agli scritti giovanili.
Smiles — Viaggio d'un ragazzo attorno al mondo.
De-Amicis — Poesie.
Idem — Ritratti letterari.
Ruata — Farmacopea nazionale e generale.
Flükiger — Chimica Farmaceutica.
Pritzel — Thesaurus litteraturæ Botanicæ.
Buch — Index generalis ed specialis ad Decandolle.
English — Botany
Della Bona — Saggio di una Esposizione sistematica della Scienza statistica.
Fouillée — La Science sociale contemporaine.
Idem — L'idée moderne du droit en Allemagne, en Angleterre et en France.
Guyau — La morale anglaise contemporaine.
Idem — La morale d' Epicure et ses rapports avec les Doctrines contemporaines.
Ranvier — Leçons d' anatomie générale 1877-78 — 1878-79.
Il Codice italiano di Procedura civile annotato dal Comm. *Luigi Borsari*. Quarta edizione interamente riveduta dall' autore e notabilmente accresciuta. (I primi tre volumi già pubblicati).
Rivista Bibliografica italiana.

Cronaca e fatti diversi

Ruolo delle cause che verranno discusse nella seconda quindicina della seconda sessione 1881, che avrà principio col 31 del corr. Maggio:

31 Maggio — Misurati Giovanni, Lambertini Giovanni, Fabiani Giorgio — Furto qualificato e ricettazione dolosa.

1 Giugno — Banzi Giuseppe — Furto qualificato.

2 detto — Cavazzini Pompilio, Carli Filippo — Spendizione dolosa di biglietti falsi da L. 100 e da L. 5 del Consorzio Nazionale.

2 detto — Casagrande Cesare — Furti qualificati.

3-4 detto — Melega Enrico, Melega Luigi, Sacchetti Vincenzo, Sacchetti Pasquino — Grassazione ed estorsione con sequestro di persone.

7 detto — Roversi Giuseppe, Pacciari Pietro, Govoni Giuseppe — Furto qualificato e ricettazione.

8-9-10 detto — Martinelli Innocente, Battarelli Aristide, Coltra Giovanni, Stangherlini Pietro, Previati Gaetano, Tirelli Giuseppe, Cerini Giulio — Furto qualificato di grano e ricettazione dolosa della refurtiva.

11 detto — Lenzi Giuseppe, Salani Giuseppe — Omicidio volontario.

Incendj. — Negli scorsi giorni in Marrara, manifestossi il fuoco nel fienile assicurato del possidente Zanardi Filippo, che ne risentì un danno di circa L. 300 per guasti al fabbricato, foraggi e legnami distrutti.

L'incendio si ritiene casuale.

— A Comacchio, circa le ore 3 pom. del 18 corr., si manifestò il fuoco nel fienile assicurato delle sorelle Succi Domenica e Maria, le quali per guasti al fabbricato e foraggi distrutti risentirono un danno di circa L. 1400.

La causa dell' incendio si ritiene pure fortuita.

Suicidio. — Il 20 corr. a Bondeno il bottegaio Maiani Vincenzo colpito da sintomi di pazzia, dava termine ai suoi giorni esplodendosi sotto il mento un colpo di fucile.

Arresti. — A Comacchio arresto di M. P. per furto.

— A Pontelagoscuro arresto di certa F. S per prostituzione clandestina.

Un epigramma. — La *Lega della democrazia* N. 141 recava in data di Ferrara, 20 maggio, il seguente dispaccio telegrafico:

« Si è pubblicata una protesta contro l' avvenimento della Destra al potere. È in nome della democrazia ferrarese e *porta le firme dei liberali più noti della città.* »

Nel gergo democratico, *liberale* significa *radicale* epperciò la protesta avrebbe portato le firme dei *radicali* più noti della città, ossia de' più cospicui e illuminati. Se non che l'on. Sella non è risalito al potere come temevano i radicali, ma neppure la protesta magniloquente era corredata di alcuna soscrizione di qualsiasi *liberale* più o meno noto di Ferrara. Morale: Alberto Mario fu mistificato e l' epigramma è riescito senza una grinza.

Teatro Tosi Borghi — Un bellissimo successo riconfermato ieri a sera ottenne la *Giselda di Rocca d'Alba* del nostro amico Romualdo Ghirlanda. Non abbiamo tenuto conto delle chiamate al proscenio del simpatico poeta Romualdo, ma assicuriamo che se furono moltissime, furono anche meritate. Ci sono nella leggenda delle scene belle non solo per effetto, ma ancora per i brani di poesia pieni di immagini e belle similitudini. La sola insistenza con cui venne chiesta la replica della leggenda giustifica il successo ottenuto, e noi ce ne congratuliamo di cuore coll'amico e col poeta.

Gli interpreti di questo lavoro, ed in ispecial modo la sig^a. *Corinna Codecasa Senatori*, della quale si dava la beneficiata con il lavoro del Ghirlanda, fu festeggiatissima e festeggiatissimo fu pure lo *Schiavoni* che per essere sinceri interpretò la parte di *Edgardo* come non potevasi meglio; la gentile sig^a. *G. Vestri (Egle)* fu una impareggiabile amorosa, ingenua ed appassionata. Domani, non permettendolo oggi lo spazio, parlerà il nostro *Sandro* in appendice del lavoro del Ghirlanda.

Questa sera un altro lavoro nuovissimo per noi dal titolo *La Catena di Ferro*; è una commedia in 3 atti di Lodovico Muratori.

Voce male fondata. — Si parlava che la « Impresa Industriale Italiana » di Napoli avesse fatto acquisto dello Stabilimento di costruzioni metalliche di proprietà della Ditta Galopin-Süe, Jacob e C. stabilita in Savona, e della quale abbiamo uno studio tecnico anche in Padova; ora attingiamo informazioni da fonte sicura e siamo in grado di poter affermare che fra le due Case venne concordata una fusione mediante la quale hanno riunito i loro capitali allo scopo di maggiormente dare sviluppo all'industria nazionale ed in vista di grandi lavori.

Apprendiamo inoltre che in quella fusione la Ditta Galopin-Süe, Jacop e C. riservò per sè di continuare le sue operazioni di condotture d'acqua alle quali apporterà sempre più le sue cure.

Siamo lieti di poter ristabilire i fatti quali avvennero inquantochè resta così eliminato ogni malinteso, e vengono dissipate le apprensioni che per avventura avessero potuto farsi strada negli interessati sulle sorti di questo importante stabilimento che occupa uno dei primiposti nell'industria metallurgica italiana. *(Il Bacchiglione)*

Il Calligrafo delle Ricamatrici. — Ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle Scuole delle famiglie, delle ricamatrici ecc:

È uscito il N. 6 del quarto anno — Prezzo d' associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono *gratis* tre numeri arretrati per saggio, che costano Lire 1, 80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all'Istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corr.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom.^a eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi

Ferrara il 14 Maggio 1881
Il Presidente
FIORANI

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Borgo S. Luca N. 2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Maggio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1

MATRIMONI — Collevati Cesare, impiegato, celibe, con Livraghi Maria, donna di casa, nubile.

MORTI — Cariani Angelo fu Battista, d' anni 74, giornaliero, vedovo — Ricci Luigi fu Agostino, d' anni 66, giornaliero, coniugato — Lenzi Luigia fu Antonio, d'anni 47, giornaliera, vedova — Gaudenzi Luigia fu Antonio, d' anni 37, donna di casa, vedova — Rondelli Giovanni fu Paolo, d' anni 24, boaro, celibe — Vandi Carlo di Giuseppe, d' anni 20, villico, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

21 Maggio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Parmeggiani Giuseppe di Achille con Casaroli Elda fu Giuseppe — Droghetti Tomaso fu Gaetano con Fusi Letizia fu Luigi — Cervini Emilio Luigi Giovanni fu Carlo con Faggioli Lauretta Armelinda Maria di Luigi — Passeri Vincenzo di Luigi con Zuffi Adele di Federico — Turgi Pasquale fu Felice con Roveroni Eleonora di Giovanni.

Manazzalli Giovanni di Giorgio con Ferrari Bianca di Luigi — Simioli Augusto fu Giuseppe con Migliari Climene fu Angelo — Sgherbi Cleto di Francesco con Mareni Carolina fu Luigi — Cinami Luigi fu Giovanni con Mantovani Giovanna fu Giovanni.

MATRIMONI — Cappellani Severino, sartore, celibe, con Grandi Rosa, donna di casa, nubile.

MORTI — Padovani Albina fu Luigi, d'anni 35, donna di casa, nubile — Vigneti Michelina di padre ignoto, d' anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a 16°, 0 C
Alt. med. mm. 760,81	» mass.^a 27, 8 »
Al liv. del mare 762,79	» media 21, 4 »
Umidità media: 56°, 3	Ven. dom. E

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

22 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp^a min.^a 13°, 9 C
Alt. med. mm. 762,10	» mass.^a 28, 1 »
Al liv. del mare 764,09	» media 20, 4 »
Umidità media: 56°, 1	Ven. dom. NE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno. Nella notte temporale, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 9, 73.

23 Maggio — Temp. minima 15° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Maggio ore 11 min. 59 sec. 51.

Cartolina Postale Meteorologica

della 2.ª Decade di Maggio

Temperatura		Giorni
Massima	29.° 6	20
Minima	5. 9	13
Pioggia raccolta nella decade millimetri 18, 50.		Numero dei giorni di pioggia: 4.

NOTE

In questa decade si ebbero 4 giorni in cui il cielo fu completamente sereno, 4 giorni coperto da nuvole e due

sereno-nuvolosi. Spirarono venti in direzioni variabili. Si ebbero goccie di pioggia nei giorni 11 e 13, pioggia sensibile il giorno 12 ed abbondante il giorno 17. La mattina del 15 si ebbe nebbia rara all' orizzonte. La temperatura subì considerevoli oscillazioni, passando rapidamente da temperature assai miti a temperature quasi estive.

Bella la nascita del frumentone, promettenti le canape, mediocri i frumenti benchè infesti di male erbe, incerto sempre l' esito dei bachi per la circostanza della stagione e per i forti sbalzi di temperatura.

Ferrara 21 Maggio 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 21 *Maggio*

FIRENZE . . .	39	57	67	63	65
BARI	21	10	5	84	22
MILANO . . .	69	54	20	70	11
NAPOLI . . .	4	29	1	63	8
PALERMO . .	12	17	74	85	28
ROMA . . .	30	10	50	4	52
TORINO . . .	46	53	69	11	15
VENEZIA . .	27	16	78	7	88

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — Il *Popolo Romano* dice che il Re ha ricevuto ieri sera in udienza l' on. Farini e qualche altro uomo politico di Sinistra.

Londra 21. — *Camera dei comuni.* Sullivan domanda l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'arresto del prete cattolico in Irlanda.

Il governo ricusa di rispondere sulla questione dell' aggiornamento; sarebbe pronto a difendere la sua condotta se la questione fosse sollevata da una questione precisa.

Dopo sei ore di discussione l' aggiornamento è respinto.

Maiuer domanda l' aggiornamento della Camera e insiste su la necessità di tutelare l' interesse di Malta a Tunisi.

L' aggiornamento è respinto.

Londra 21. — La *Gazzetta di Londra* contiene un' ordinanza reale che stabilisce secondo le convenzioni del 1863 e 1875, la Corte consolare inglese in Tunisia.

Il console inglese a Tunisi sarà giudice della Corte ed avrà giurisdizione nei processi criminali fra i nazionali e inglesi, e nei processi fra inglesi, come pure fra inglesi e stranieri o tunisini.

Costantinopoli 21. — Il sultano fece dire a Tissot che non spedirà truppe a Tripoli.

Tunisi 21. — I forzati che eransi rivoltati si sottomisero.

Parigi 21 — Il seguito della corrispondenza diplomatica inglese dimostra gli sforzi della Porta per ottenere la cooperazione dell'Inghilterra la quale non avendo a Tunisi alcun interesse speciale non poteva separarsi dalle altre potenze.

Menabrea annunziò a Granville il 6 di Aprile l' eccitazione suscitasi a Roma per causa della spedizione francese in Tunisia. Domandò quali fossero le intenzioni dell' Inghilterra se la Francia occupasse la Tunisia.

Granville rispose d' aver ricevuta assicurazione che la Francia non voleva ledere gli interessi stranieri in Tunisia nè annettersi il paese.

Granville comunicò a Paget il 4 maggio l'offerta di Menabrea di cooperare a tutti i passi dell'Inghilterra per produrre un accordo generale sugli affari di Tunisia. Una nota di Granville in data del 20 maggio a Challemel constata la sfavorevole impressione prodotta sulla opinione inglese dal trattato di Tunisi, che malgrado le assicurazioni date costituisce un vero protettorato.

Il governo inglese prende atto delle dichiarazioni di Barthélemy che le convenzioni fra Tunisi e le potenze saranno mantenute. Riguarderà queste assicurazioni come impegno internazionale obbligatorio della Francia.

Granville numera quindi le convenzioni esistenti fra l'Inghilterra e la Tunisia e specialmente sulle questioni della commissione finanziaria e di Biserta.

Orano 21. — La colonna del colonnello Innocenti è stata attaccata da 5000 insorti; dopo vivo combattimento però sono stati completamente battuti.

Roma 21. — Leggesi nel *Diritto*: Ieri appena Sella declinò il mandato S. M. ne fece avvertito Cairoli per mezzo del conte Visone, nè vide nella sera altri uomini politici.

Stamane ebbe una lunga conferenza con Cairoli, dal quale sarebbe stato indicato al Sovrano l' on. Mancini per comporre la nuova amministrazione.

S. M. ha visto più tardi Depretis che avrebbe manifestato la stessa opinione. S. M. ha pure conferito col presidente del Senato, non con quello della Camera, come affermano parecchi giornali, essendo questi da stamattina fuori di Roma.

Roma 22. — *Bruxelles* 21. — La Banca del Belgio ha ribassato lo sconto al 4.

Bukarest 21. — *Camera.* Il ministro dell'interno rispondendo ad una interpellanza relativa all' invasione della Rumania da parte degli ebrei provenienti dalla Russia, disse che si è dato ordine per difendere il territorio rumâno dagli ebrei vagabondi o senza passaporto.

Parigi 21. — Gli uffici della Camera elessero la commissione per esaminare i trattati di Tunisi.

La commissione e favorevole.

Barthélemy disse che la Porta si rassegnerà e rinunzia a spedire truppe a Tripoli.

Rispondendo alla domanda, se la ingerenza francese negli affari di finanza a Tunisi creerebbe difficoltà, Barthélemy rispose che trattavasi di una semplice riorganizzazione. Rispondendo domani quali punti sarebbero occupati, disse lo sarebbero le piazze che circondano il paese dei krumiri.

Bukarest 21. — La sottoscrizione del prestito in numerario per la conversione fu coperta venti volte.

Belgrado 21. — Un messaggio del principe annunziò alla Scupcina la conclusione del trattato di commercio coll' Austria-Ungheria. *(Vivi applausi).*

Parigi 21. — Il Senato elesse a senatori inamovibili: Victor Lefranc ed Henri Didier, candidati di sinistra.

Il rapporto ufficiale del colonnello Innocenti dice che incontrò il 19 corr. presso Chellala il nemico assai numeroso. I fantacini nemici avanzaronsi arditamente alla distanza di cento metri, ma perdendo molti uomini fuggirono. I nemici a cavallo attaccarono i nostri ausiliari, i quali indietreggiando gettarono disordini nel convoglio e paralizzarono l' azione della fanteria. Infine il nemico fu respinto verso Chellala, perdendo 300 uomini. Le nostre perdite furono di 37 morti e 46 feriti.

Bukarest 22. — La cerimonia dell' incoronazione ebbe luogo a mezzodi con grande pompa. Il re e la regina col principe Leopoldo di Hohenzollern e i suoi figli, presero posto sotto un ricco baldacchino inalzato nella piazza della cattedrale.

Le LL. MM. nell' andata e nel ritorno ebbero grandi evviva.

Tutti i distretti, le città, ed i villaggi di Rumania mandarono a rappresentarli molti delegati vestiti col costume nazionale i quali furono scaglionati sul passaggio dei sovrani.

Ritornando a palazzo le LL. MM. ricevettero le felicitazioni dai ministri delle potenze. La capitale è pavesata magnificamente. Secondo il desiderio del re la festa ha veramente aspetto nazionale popolare.

Staserà illuminazione generale.

Oristano 22. — Oggi ha avuto luogo la inaugurazione del monumento ad Eleonora d' Arborea. Grande folla. Parlarono il sindaco d' Oristano, il prefetto e il sotto-prefetto. (Applasi fragorosi).